Quotidiano
11-03-2023
Pagina 33
Foglio 1

Corriere delle Alpi

www.ecostampa.it

Rispetto all'originale, il libro è arricchito da tre racconti illustrati per ragazzi pubblicati nel 1957 sul "Pioniere" di Rodari

Una nuova edizione per "Menica e le altre" Storie partigiane raccontate da Tina Merlin

IL VOLUME

E nelle librerie in questi giorni una nuova edizione di "Menica e le altre – Racconti partigiani" di Tina Merlin, edito da Cierre Edizioni per la collana Percorsi della memoria, in collaborazione con l'Associazione Tina Merlin.

Un'edizione arricchita, rispetto all'originale, da tre brevi racconti illustrati per ragazzi che vennero pubblicati nel 1957 sul giornalino "Pioniere", diretto da Gianni Rodari. Sono anche questi dei racconti partigiani che hanno per protagonisti ragazzi giovani e giovanissimi: l'intento, come scrive nella sua introduzione Adriana Lotto, è sicuramente educativo, ma questo non sminuisce la tensione delle storie, pur con un lieto fine.

"Menica e le altre" è fatto di otto racconti partigiani, riuniti insieme e pubblicati nel 1957. Alcuni come "Menica" erano già stati pubblicati sull'Unità, il giornale dove lavorava la Merlin. A illustrare i racconti nella prima edizione c'erano le incisioni realizzate appositamente per Tina Merlin dallo scultore agordino Augusto Murer. Quattro sono presenti anche in questa nuova edizione.

Ma cosa sono questi racconti? Lo scrisse a un amico la stessa Tina Merlin: «Forse non si possono definire nemmeno racconti, forse si devono chiamare bozzetti di vita partigiana. E lo stile è più giornalistico che letterario e forse neanche uno dei due. I fatti narrati anche se hanno preso spunto da cose veramente accadute nella mia provincia e in parte vissute da me stessa, rispecchiano solo alcuni aspetti di vita quotidiana che non sono i più tragici o i più gloriosi. Il motivo è che ho voluto io parlare di piccole cose, apposta, perché tante di quelle piccole cose hanno fatto la grande cosa: la Resistenza. E ho voluto parlare delle donne, perché da lì noi siamo partite, con coscienza, per camminare avanti».

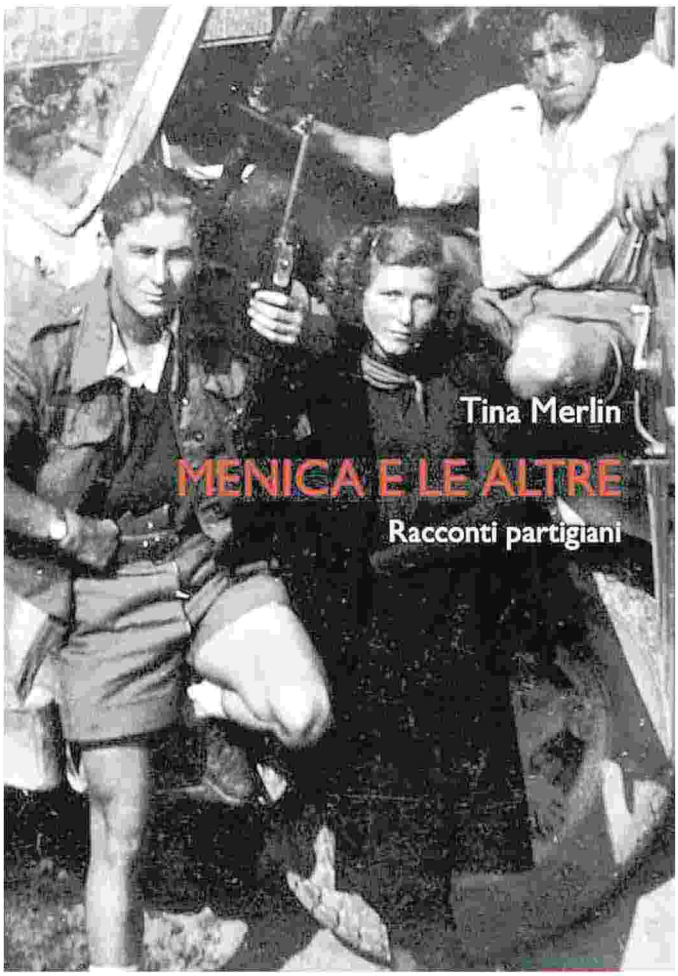
Storie di donne, dunque, a cominciare da Menica, Domenica Filippin, cinquantenne, che aveva una osteria a Erto: arrestata, torturata e uccisa a Belluno, senza rivelare i nomi dei partigiani che lei aveva aiutato. O le due ragazze che in bicicletta vanno a Venezia per prendere rifornimenti, sfuggendo ai tedeschi e ai posti di blocco, vedendo il mare per la prima volta, mangiando un gelato.

E poi Teresa che soccorre un soldato inglese scappato da un campo di concentramento e lo porta in montagna dove ci sono altri uomini di diverse nazionalità. Giovani donne, come Tilde, che assume l'autorevolezza della madre mentre questa si lascia andare a reazioni scomposte di fronte all'incendio della loro casa.

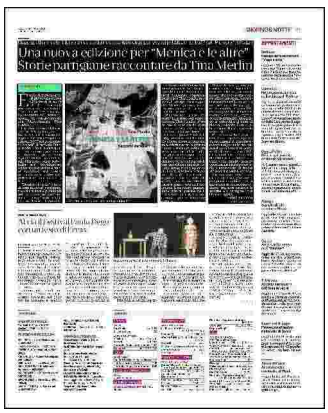
L'ultimo racconto è dedicato a Mimma, giovane e prosperosa calabrese che si innamora di un soldato tedesco, ma non tradisce le amiche e i partigiani che l'hanno rapata. —

MARCELLA CORRÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro "Menica e le altre – Racconti partigiani"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

029879

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE